



Rotary Club Brescia Moretto. I protagonisti della serata di presentazione del progetto Sos scuola

Formare i formatori: progetto del Rotary per aiutare disabili e autistici a scuola

Creare un patrimonio di strumenti e competenze coinvolgendo una ventina di istituti del territorio

Solidarietà

Anita Lorian Ronchi

■ «Formare i formatori» e creare un patrimonio di strumenti e competenze che aiuti, nel concreto, ad affrontare le tante difficoltà, ma anche a svelare le grandi opportunità, che costellano il cammino dei bambini fragili. «Sos Scuola. Disabilità intellettiva e autismo a scuola, che fare?» è il progetto sostenuto in toto dal Rotary Club Brescia Moretto per una ventina di istituti comprensivi del territorio brescia-

no. Un percorso promosso da Vannini editoria scientifica, che vede coinvolti centinaia di insegnanti di sostegno solo nella nostra provincia, mentre nel contempo la platea si sta ampliando anche a livello nazionale.

Ad illustrare la campagna, al Santellone Resort, è stato il consigliere Rotary Club Brescia Moretto, Goffredo Barbi col past president Dario Perotti (col quale il service ha preso avvio) e con l'intervento del presidente di Anfass Brescia, Giorgio Grazioli, nonché di insegnanti e dirigenti che nei loro istituti hanno già beneficiato con successo del supporto didattico-formativo. «È fondamentale - hanno sottolineato i

rappresentanti rotariani - la costruzione di una rete di alleanze fra persone, famiglie, istituzioni, scuola, associazioni che insieme, ognuna svolgendo la propria parte ma con una visione amorevole e condivisa, partecipino allo sviluppo dei propri cittadini e della propria comunità». Il club non è certo nuovo a iniziative di tale genere (ha, tra l'altro, realizzato il centro clinico NeMo Brescia per lo studio e la cura delle malattie neuromuscolari e ha supportato la cooperativa La Nuvola di Orzinuovi). Nello specifico, «Sos Scuola» è stato messo a punto dall'équipe scientifica guidata dalla professoressa Marilena Zacchini, per anni direttrice dell'ambulatorio 0-30 alla Fondazione Sospiro, in collaborazione con Anfass nazionale. Il kit fornito alle scuole comprende vari materiali, fra cui un manuale d'uso, le «check list» che consentono una valutazione

I promotori: «In Lombardia eccellenze e vuoti Serve un'alleanza tra istituzioni, famiglia, scuola e associazioni»

delle abilità in varie aree tematiche ed altri supporti per creare attività e percorsi educativi ad hoc; per i docenti, inoltre, vengono erogati periodici incontri di formazione.

Data base aggiornato. «Abbiamo - ha osservato Perotti - diversi poli di eccellenza in Lombardia per aiutare i ragazzi con disturbo dello spettro autistico e le loro famiglie, ma anche dei 'vuoti' nella copertura del servizio sanitario. È fondamentale diffondere una cultura e formare le persone tramite l'interconnessione, in modo che si crei un'area omogenea che si va sviluppando grazie al continuo inserimento di dati statistici». Proprio questa, in effetti, è la ratio del progetto, che mira a costruire un data base sempre più aggiornato, tale da permettere agli operatori di orientarsi in maniera consapevole nel campo dell'inclusione scolastica (accompagnandoli, per esempio, nella stesura del Pei, il Piano educativo individualizzato). «Anfass - ha riferito il presidente Grazioli - è

un'associazione che riunisce 30 mila famiglie, a livello nazionale. Solo nel Bresciano, negli ultimi 10 anni, il servizio gestito per persone con disabilità è raddoppiato, passando da 250 a 500 casi e

con fasce d'età sempre più precoci». L'associazione ha, peraltro, una partecipazione societaria in Vannini scientifica il cui amministratore delegato, Umberto Mezzana, annuncia un'evoluzione in chiave digitale del progetto: «Faremo una sperimentazione da febbraio a giugno, per poi proporre il prossimo anno anche la nuova versione alle scuole». //